

Caucaso, dal vertice Ue aiuto alla Georgia senza isolare Mosca

Nel summit di oggi a Bruxelles la parola d'ordine è mediare

di Gabriel Bertinotto

VERTICE STRAORDINARIO dei leader europei oggi a Bruxelles dedicato alla crisi nel Caucaso. I capi di Stato e di governo della Ue si riuniscono per cercare un'iniziativa «co-

erente, solidale e unitaria», affermano fonti diplomatiche, secondo cui «in primo

luogo è necessario parlare con una sola voce». I 27 hanno sinora sostenuto gli sforzi del presidente francese Nicolas Sarkozy e hanno unitariamente condannato la decisione unilaterale di Mosca, che ha riconosciuto l'indipendenza dell'Abkhazia e dell'Ossezia del sud dalla Georgia. A quanto sembra Sarkozy, come presidente di turno della Ue, proporrà una linea mediatrice che concili le ragioni della «fermezza» e quelle «del dialogo». Il punto di riferimento rimane il piano di pace in sei punti sottoposto dallo stesso Sarkozy ai presidenti di Georgia e Russia, Saakashvili e Medvedev, e ancora non completamente applicato.

Al vertice potrebbe essere proposto il congelamento dei contatti bilaterali in agenda, in particolare il secondo round di negoziati per il nuovo accordo di partnership

strategica tra Ue e Russia. E si prevede anche qualche gesto di palese sostegno alla Georgia, con aiuti immediati e rafforzamento delle relazioni.

Alla vigilia del summit di Bruxelles, il presidente russo Dmitri Medvedev ha ammonito l'Ue affermando che la Russia è pronta ad adottare contromisure in caso vengano adottate sanzioni contro di lei. «Non siamo favorevoli alle sanzioni, ma le assumeremo in casi estremi», ha detto Medvedev. In un'intervista televisiva dopo un giro di telefonate con tutti i capi di governo europei, Medvedev ha espresso i principi cui si ispira la sua politica estera. Prima di tutto il riconoscimento della prevalenza del diritto internazionale, ma anche un mondo multipolare, perché un solo paese, «per quanto autorevole come gli Stati Uniti», non può decidere per tutti. La Russia non vuole conflitti con nessuno, né vuole isolarsi dall'Europa, dagli Usa e dalle altre nazioni. Ma ha come priorità la difesa della vita e della dignità dei cittadini russi, ovunque si trovino, compresi gli interessi del mondo imprenditoriale russo oltre confi-

ne. Altro caposaldo della politica estera russa è la tutela degli interessi nazionali in regioni strategiche: «La Russia, come altri paesi, ha zone di interessi privilegiati» e paesi «coi quali abbiamo rapporti di amicizia», sostiene Medvedev. Quelle aree «non sono solo quelle di confine» e vengono seguite «con attenzione».



La cerimonia di sepoltura dei soldati georgiani morti nel conflitto Foto Ap

L'INTERVISTA PIERO FASSINO

Il ministero degli Esteri ombra: una nuova conferenza che registri i cambiamenti nel continente

«Una "Helsinki 2" per la sicurezza in Europa»

di Umberto De Giovannangeli

Piero Fassino, ministro degli Esteri del governo ombra del Pd, cosa attenderci dal vertice straordinario di Bruxelles?



«È un vertice molto importante perché è la prima volta che l'Unione Europea prende nelle sue mani una crisi politica internazionale che né gli Stati Uniti né altre potenze sono in grado di dirimere. Lo potrà fare se si muoverà su due fronti...».

Quali?
«In primo luogo, si tratta di trasformare la fragile tregua nel Caucaso in una pace condivisa da tutte le parti in conflitto. Bisogna convincere i protagonisti di quella crisi a interrompere la pratica degli atti unilaterali contrapposti e ad accettare invece di imboccare la strada del negoziato, della ricerca consensuale di un assetto in cui tutti possano riconoscersi e ve-

der riconosciuti i propri diritti. Questa possibilità c'è se l'Unione Europea richiama le parti in conflitto alle loro responsabilità...».

Per dire in concreto che cosa?

«Che la sovranità di Georgia, Azerbaïjan e Armenia è intangibile, e l'Europa se ne fa garante, e che queste nazioni non possono essere messe in discussione. E anche la Russia deve riconoscere la loro sovranità...».

E da Tbilisi l'Europa cosa deve esigere?

«A Tbilisi e alle capitali caucasiche bisogna chiedere di riconoscere alle minoranze che vivono nei loro confini forme di autonomia amministrativa che consentano a queste minoranze di vedersi rispettate nelle loro identità, senza essere spinte alla rivendicazione dell'indipendenza. Ottenere questi due risultati significa non accontentarsi di dichiarazioni di principio ma promuovere un percorso negoziale che metta attorno ad un ta-

volo tutte le parti in causa, promuovendo una Conferenza regionale per la stabilità del Caucaso».

E l'altro fronte dell'iniziativa europea?

«Il conflitto del Caucaso è la spia di una crisi di "governance" in Europa e non solo in essa. Dall'89 ad oggi nel nostro Continente tutto è cambiato: l'Urss e il suo impero non ci sono più; dai Balcani al Baltico al Caucaso sono nate nuove nazioni; Ue e Nato si sono allargate fino ai confini della Russia; e Mosca torna a volere un ruolo di leadership. Si tratta di costruire una nuova architettura di sicurezza che sia capace di dare stabilità al Continente e di garantire ad ogni nazione europea, grande o piccola che sia, la sua sovranità e di poter vivere sicura e libera del proprio destino. Serve in altri termini una "nuova Helsinki", all'altezza della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa che si svolse nella capitale finlandese a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, che permise di costruire un sistema di sicurezza in grado

di promuovere, da Vancouver a Vladivostok, stabilità, pace e riconoscimento dei diritti. C'è bisogno di mettere in campo un esercizio politico-diplomatico della stessa ambizione. Un disegno strategico che aiuti gli Stati Uniti ad uscire dall'unilateralismo in cui li ha rinchiusi Bush, e, al tempo stesso, offra a Mosca una interlocuzione positiva e una cooperazione politica ed economica che aiuti la Russia a liberarsi di ogni presunzione di autosufficienza, e a integrarsi pienamente nella comunità internazionale, condividendone i principi democratici, diritti e legalità».

E l'Italia che ruolo può giocare?

«Mi auguro che il governo italiano comprenda il carattere strategico del passaggio che l'Europa sta vivendo e sia l'Italia a farsi promotrice sia della proposta di una Conferenza per il Caucaso sia dell'avvio del cantiere che ci porti ad una nuova Helsinki. Sarebbe peraltro un comportamento coerente con la responsabilità di presidente di turno del G8 che dal gennaio 2009 l'Italia assumerà».

Lunedì 1 Settembre

SALA DIBATTITI "GIORGIO LA PIRA"

ore 18.00 **Quale Italia?**
Pierferdinando Casini e Anna Finocchiaro conducono Simona Sala e Nino Bertoloni Meli

ore 19.30 **L'Italia dei cittadini: vivere rincorrendo i prezzi** Luigi Angeletti, Luigi Bobba, Beatrice Magnolfi, conduce Marco Sacchetti

ore 21.00 **L'intervista** Federico Geremica intervista Franco Marini

GENERAZIONE DEMOCRATICA WORK IN PROGRESS
VERSO I GIOVANI DEMOCRATICI

ore 18.00 **NovaRadioCittàFutura**
Notiziari locali e attualità politica dalla Festa

ore 20.00 **Aperitivo Dj set** con Novaradio
www.novaradio.info

ore 22.00 **Dj set** con Novaradio
www.novaradio.info

TEATRO LORENESE

ore 17.00 **L'Italia dei cittadini: nuove idee di impresa** Matteo Colaninno, Savino Pezzotta, Alberto Bombassei, Riccardo Nencini, conducono Niccolò Bellagamba e Paolo Ermini

ore 21.00 **Sfide sul palco**
Campioni del passato vs Campioni del presente: Quegli ultimi maledetti metri... Davide Cassani vs Filippo Simeoni, arbitro Andrea Felici

LIBRERIA

ore 19.30 Guido Conti **"Giovannino Guareschi. Biografia di uno scrittore"** (Rizzoli) con Renzo Lusetti e Francesco Verducci

ore 21.45 Vincent W. Mallory **"Apokatastasis"** (Lampi di Stampa)

ARENA SPETTACOLI

ore 21.15 **Elio e le storie tese** in concerto

Martedì 2 Settembre

SALA DIBATTITI "GIORGIO LA PIRA"

ore 17.30 **Quale Italia? La Cultura**
Sandro Bondi e Vincenzo Cerami, conduce Marino Sinibaldi

ore 19.00 **Quale Italia?**
Paolo Ferrero, Giuseppe Fiorini, conducono Goffredo De Marchis e Fabrizio Ferragni

ore 21.00 **Quale Italia? Lo scenario internazionale**
Piero Fassino e Franco Frattini, conduce Guido Rampoldi

GENERAZIONE DEMOCRATICA WORK IN PROGRESS
VERSO I GIOVANI DEMOCRATICI

ore 18.00 **NovaRadioCittàFutura**
Notiziari locali e attualità politica dalla Festa

ore 20.00 **Aperitivo Dj set** con Novaradio
www.novaradio.info

ore 22.00 **Dj set** con Novaradio
www.novaradio.info

TEATRO LORENESE

ore 17.30 **L'Italia dei cittadini: giustizia**
Lanfranco Tenaglia e Luciano Violante, Stefano Passigli, Vittorio Grevi

ore 21.00 **Sfide sul palco**
Campioni del passato vs Campioni del presente: un calcio alla politica. Paolo Sollier, arbitro Giampaolo Ormezzano.

LIBRERIA

ore 18.30 Julio Llamazares **"Luna da lupi"** (Passigli) Premio Grinzane Fenoglio, "A metà di nessuna parte" (Passigli) con Aldo Schiavone

ore 19.30 Giampaolo Trevisi **"Fogli di via; racconti di un vicequestore"** (Emi) con Padre Fabrizio Colombo

ore 21.45 Carlo Latini e Vincenzo Vita **"Il Sessantotto. Un evento, tanti eventi, una generazione"** (Franco Angeli Editore) con Paolo De Nardis, conduce Marino Sinibaldi

ARENA SPETTACOLI

ore 21.15 **Cristina Donà** (ingresso libero)

1ª FESTA NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO
FIRENZE, FORTEZZA DA BASSO
23 AGOSTO-7 SETTEMBRE



www.partitodemocratico.it
www.festademocratica.it
info line 848.88.88.00

FESTA
DEMOCRATICA